

Un camion per sfidare l'Aids

Pulcinelli pag. 18

Lo chiamavano il «Libanese»

De Cataldo pag. 19



La bellezza batte anche la mafia

Rosa pag. 17

U:

L'Europa si rimette in piedi

- La Germania dice sì allo scudo anti-spread proposto da Monti
- Approvato un patto per la crescita da 120 miliardi di euro
- Determinante il sostegno di Hollande a Italia e Spagna
- Obama plaude: passo importante
- Scende lo spread e volano le Borse: Milano + 6,6%

Eppur si muove. Da Bruxelles arriva un'intesa sui meccanismi per ridurre la forbice tra i titoli tedeschi e quelli degli altri Paesi. Lo ha annunciato alle quattro del mattino di ieri il presidente del Consiglio Ue Van Rompuy parlando di «un vertice difficile ma fruttuoso». È una vittoria di Italia e Spagna che avevano chiesto all'Europa maggiore disponibilità verso i «Paesi virtuosi». Angela Merkel, che fonti tedesche davano per «irritatissima» con Rajoy e Monti, alla fine ha fatto buon viso a cattivo gioco: «È una buona base su cui lavorare». Vola piazza Affari: mai così bene dal 2010. **A PAG. 2-3**

Una trattativa durata 19 ore

DI GIOVANNI A PAG.2

La lunga lista dei Supermario

ANDRIOLO A PAG.3

Ora non si perda altro tempo

PAOLO GUERRIERI

Desir: «Il nostro asse con Roma»

DE GIOVANNANGELI A PAG.5



Mario Draghi, presidente della Bce, e Mario Monti ieri a Bruxelles

IL RETROSCENA

La doppia sconfitta di Angela

A PAG.3

Rischio crisi a Berlino

L'ANALISI

PAOLO SOLDINI

Frau Bundeskanzlerin, was nun? E adesso, signora cancelliera? Nel celebre romanzo di Hans Fallada «E adesso, pover'uomo?», il protagonista sfugge alle miserie del primo dopoguerra tedesco.

SEGUE A PAG.3

L'ESITO DEL SUMMIT EUROPEO VA GIUDICATO POSITIVAMENTE E RAPPRESENTA INDUBBIAMENTE UN PASSO AVANTI, ma lungo un sentiero che è ancora lungo e irto di ostacoli per arrivare a una soluzione della crisi del debito europeo. Può essere questa una rapida fotografia del complesso e difficile negoziato conclusosi ieri a Bruxelles e salutato da una prima reazione positiva dei mercati. Si è guadagnato così tempo prezioso, che ora va utilizzato al meglio. Le condizioni generali dell'Unione economica e monetaria europea (Uem) rimangono in effetti assai gravi.

Le aree di intervento al centro del negoziato erano soprattutto tre, con un ordine implicito di priorità: il dissesto di molte banche in Europa; l'eccesso di debiti sovrani; la fase di recessione-ristagno dell'economia europea. In ognuna di esse si tratta di conciliare l'indicazione di obiettivi ultimi, da perseguire nel lungo periodo con misure efficaci da varare al più presto, per governare l'emergenza aggravatasi in queste ultime settimane.

SEGUE A PAG. 15

Monti esulta: avanti fino al 2013

- Il premier manda un messaggio ai mercati: l'Italia non si servirà dello scudo
- L'accordo rinforza il governo e allontana il voto anticipato. Per ora

«Un fatto positivo per l'Eurozona e una duplice soddisfazione per l'Italia che ne ha stimolato il processo». Così Monti commenta l'intesa notturna di Bruxelles, la stessa che molti siti tedeschi giudicano una sconfitta per la Germania, «la seconda dopo i goal di Balotelli». E a proposito di calcio il premier annuncia che andrà alla finale di Kiev. Con tanti saluti al boicottaggio sul caso Tymoshenko. **A PAG.4-5**

Staino

SE BERSANI SI METTE CON CASINI, VENDOLA MINACCIA DI METTERSI CON DI PIETRO.



Parole violente a destra

IL COMMENTO

MICHELE CILIBERTO

Vale la pena fare un piccolo esercizio di lettura sui titoli dedicati dal Giornale e da Libero alla vittoria dell'Italia sulla Germania, e agli insulti in essi contenuti verso la cancelliera tedesca Angela Merkel. Italia - Germania è stata una bella partita di calcio.

SEGUE A PAG.4

Miracolo Prandelli, un'altra Italia è possibile

Non sono tempi leggeri, ma i palloni possono volare via, costruire una realtà diversa e permettere a un popolo di abitare un posto migliore. Alla Nazionale succede spesso, e questa volta c'è il volto e il sorriso facile di Cesare Prandelli. «Un uomo normale», complimento che lui stesso adora. E lui, uomo normale, ieri ha spento subito le voci e i misteri che lo davano in partenza dopo la finale con la Spagna. Nessun addio, nessun mistero: Prandelli, l'uomo normale, resta alla guida della Nazionale.

BUCCIANTINI A PAG.6

Il diritto di fare festa

ALBERTO CRESPI A PAG.7

Il nostro maestro tedesco

MASSIMO GHINI A PAG.6



Mario, la mamma e un Paese diverso

ROBERTO ROSSI

Ci sono immagini che vanno oltre la cronaca e l'emozione. Silvia Balotelli che stringe suo figlio Mario davanti a venti milioni di persone è una di queste immagini. È la fotografia di un Paese cambiato. L'emblema di una faticosa ma profonda integrazione. **A PAG.6**

l'Unità + left =



Oggi in edicola